

Basilica di Santa Croce
Sabato 21 maggio ore 20.30

QUEM QUERITIS?

UN DRAMMA LITURGICO NELLA FIRENZE MEDIEVALE

Matutinum in Dominica Resurrectionis
Visitatio Sepulchri
Laudi e Cantari medievali fiorentini

Antifonario Arcivescovile di Firenze (XII sec.)
Laudario Fiorentino della Biblioteca Nazionale di Firenze (XIII sec.)
Nicolò di Mino Cicerchia "Cantari della Resurrezione" (XIV sec.)

regia **Eva Mabellini**

ENSEMBLE SAN FELICE
direzione **Federico Bardazzi**

Francesco Marchetti Cantastorie
Eva Mabellini Maria Maddalena
Sandro Degl'Innocenti Gesù
Yuliya Shyshko Angelo

voci

Floriano D' Auria, Mira Dozio, Letizia Dei,
Giulia Gianni, Anna Chiara Mugnai

strumenti

Federico Bardazzi *viella*
Dimitri Betti *organo portativo*
Marco Di Manno *flauti*
Johanna Lopez Valencia *flauti*
Niccolò Cantara *arpa gotica, campanelli*

PROGRAMMA

AD MATUTINUM

INVITATORIUM: ANTIPHONA Alleluja, alleluja, alleluja
PSALMUS 94 Venite, exultemus Domino VI

BENEDICTIO III Ad societatem civium supernorum perducatur nos Rex Angelorum
LECTIO III De Homilia Sancti Gregorii Papae. Audistis, fratres carissimi

LAUDA Giso Cristo glorioso

NICOLO' CICERCHIA CANTARE I Essendo 'l buon Iesù in un castello,

LAUDA Peccatrice nominata Magdalena

LAUDA Laudate la surrectione

NICOLO' CICERCHIA: CANTARE II Quel giorno che giv' a la pasqua prima,

Dulcis Jesu memoria

VISITATIO SEPULCHRI:

RESPONSORIUM III Angelus Domini locutus est mulieribus

Amor vincit omnia

LAUDA Exultando in Ieso Cristo

NICOLO' CICERCHIA CANTARE III Vedien le donne dell'angel l'aspetto

LAUDA Co la madre del Beato

NICOLO' CICERCHIA CANTARE IV Verso l'amato li occhi suo l'amante

SEQUENZA Victime Paschali Laudes

LAUDA Alleluya, alleluya alto re di gloria

NOTE DI SALA

Il "Dramma Liturgico", e' originato dalla pratica dei TROPI, nati, a S. Gallo, concretizzatisi in Inni e Sequenze.

Questa pratica conduce, dalla iniziale modifica del testo, al principio di "trasformazione degli aspetti formali della liturgia".

Il Dramma Liturgico, in particolare ha sue specifiche origini nel Tropo Pasquale di Tutilone da S.Gallo, chiamato "Quem Queritis".

Il "Quem Queritis" altro non e' che il dialogo tra gli angeli di guardia al sepolcro e le 3 Marie in devozione sulla tomba di Cristo. Sviluppato in ufficio drammatico con il titolo "Visitatio sepulchri", il "Quem Queritis" si ritrova il almeno 400 manoscritti sparsi per tutta Europa (Spagna, Polonia, Inghilterra, Italia del Sud ecc.).

Il fatto che il latino fosse diventato sempre piu' incomprensibile al popolo rendeva maggiore l'esigenza di "una comprensibile teatralizzazione" del testo.

Chi cercate? L'enigmatica frase pronunciata dagli angeli alle tre Marie giunte al Sepolcro per visitare il corpo di Gesù all'alba del giorno di Pasqua è divenuto il nucleo del primo esempio di teatro liturgico. Infatti proprio la liturgia, con il suo movimento e il suo simbolismo, ha fatto da fertile terreno per questo evento così significativo soprattutto per gli inattesi sviluppi che ha avuto successivamente. Inoltre quale luogo poteva essere migliore dei monasteri o delle cattedrali, dove monaci, chierici e laici erano al tempo stesso interpreti e spettatori del *mistero* che veniva rappresentato?

I primi esempi scritti della "Visitatio sepulchri" a noi pervenuti risalgono, come i primi manoscritti gregoriani, all'epoca carolingia e sono presenti in tutta l'area europea.

Abbiamo scelto come fonte per la nostra interpretazione la lezione dell'Antifonario Arcivescovile di Firenze per la prima scena dell'azione e la Sequenza "Victime Paschali Laudes" nella versione ampliata e dialogata del "Laudario Fiorentino" per la seconda scena, ambedue del XIII secolo.

In questo periodo la collocazione liturgica di questo tropo era generalmente all'interno del Mattutino di Pasqua, ovvero quella preghiera dell'Ufficio delle Ore che veniva svolta all'alba. Infatti in luogo del terzo responsorio del terzo notturno, prima dell'inno Te Deum conclusivo, si rappresentava il "Quem Queritis".

Abbiamo ricostruito il clima della Firenze Medievale nel quale venivano rappresentate queste storie sacre innanzitutto riportando il "Quem Queritis" all'interno della propria collocazione liturgica attraverso l'esecuzione del canto gregoriano del Mattutino di Pasqua tratto anch'esso dall'Antifonario dell'Archivio Arcivescovile di Firenze del XIII secolo. Inoltre abbiamo sviluppato questo dramma liturgico ricostruendo idealmente quel momento ibrido nel quale il nucleo del dramma iniziale viene ampliato e gli attori non sono più esclusivamente i chierici o la "Schola Cantorum" ma iniziano a integrarsi attivamente figure come quelle del cantastorie e dei menestrelli.

Infatti proprio ai "menestrelli" del nostro gruppo vengono affidate in questo programma alcuni brani strumentali tratti anch'essi dal Laudario Fiorentino, mentre il nostro cantastorie prende la propria voce dai "Cantari della Passione e Resurrezione", scritti nel trecento in lingua volgare dal senese Nicolò Cicerchia.

Il cantastorie arricchisce il nucleo del "Quem Queritis" latino con moltissimi particolari, e narra della unzione di Betania, della sua agitazione incontenibile anche dopo che l'angelo le annuncia la resurrezione del Cristo, la sua gioia e il suo stupore nel riconoscere vivo davanti a lei il Salvatore. La novità del nostro lavoro consiste nel fatto che questi ed altri importantissimi cantari sono stati finora oggetto esclusivamente delle ricerche degli studiosi di letteratura, mentre noi, associandoli in modo ragionato in base a valutazioni di

affinità ritmiche e di area di provenienza, a melodie popolari medievali originali, li abbiamo restituiti alla loro primaria funzione storica, cioè quella di essere cantati.

Inoltre la partecipazione del popolo alla rappresentazione viene sottolineata in questo programma attraverso il canto di alcune Laudi medievali per la Resurrezione e per Maria Maddalena, tratte anche queste dal "Laudario Fiorentino.

TESTI

ANTIPHONA cum PSALMUS 94 INVITATORIUM

Alleluja, alleluja, alleluja.

Venite, exultemus Domino, jubilemus Deo, salutari nostro.

Praeoccupemus faciem ejus in confessione, et in psalmis jubilemus ei.

Alleluja...

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Alleluja...

BENEDICTIO

Jube Domne Benedicere.

Divinum auxilium maneat semper vobiscum.

Amen.

LECTIO

Et quidem ad hoc opus me sufficere posse non video: sed tamen vires, quas imperitia denegat, caritas ministrat. Scio namque qui dixit: Aperi os tuum, et ego adimplebo illud.

Deo gratias

RESPONSORIUM

Angelus Domini descendit de caelo, et accedens revolvit lapidem, et super eum sedit, et dixit mulieribus: Nolite timere: scio enim quia crucifixus quaeritis: jam surrexit, venite et videte locum, ubi positus erat Dominus, alleluja.

Et introeuntes in monumentum, viderunt juvenem sedentem in dextris, coopertum stola candida, et obstupuerunt: qui dixit illis.

Nolite timere...

BENEDICTIO

Jube Domne Benedicere.

Ad societatem civium supernorum perducatur nos Rex Angelorum.

Amen

LECTIO

Audistis, fratres carissimi, quod sanctae mulieres, quae Dominum fuerant secutae, cum aromatibus ad monumentum venerunt, et ei quem viventem dilexerant, etiam mortuo studio humanitatis obsequuntur.

Deo gratias

NICOLO' CICERCHIA: CANTARE

Cantastorie: Essendo 'l buon Iesù in un castello,

Betania chiamato, di Maria

e di Marta e di Lazzar lor fratello,

in casa d'un che chiamar si facia

Simon lebroso a la gente, quello

e Magdalena in casa suo venia

e recò seco prezioso unguento:

unse Iesù d'amoroso talento.

Cognoscendo Iesù ' pensier del cuore,

disse: - *Gesù*: Molesti sì siete a costei!

Opera buona in me, con grand'amore

ha fatta, che m'ha unto 'l capo e ' piei

con quest' unguento di sì gran valore.

Deh non ve ne turbate, fratè' miei!

De' pover sempr'aver con voi potrete,

ma sempre me con vo' non avrete.

LAUDA "Peccatrice nominata Magdalena"

Peccatrice nominata
Magdalena da Dio amata.
Magdalena decta stesti
nel castello in qual nascesti,
Martha per sora avesti
nel vangelo asai laudata.
Laçaro ti fue fratello
sancto et iusto, buono et bello,
Cristo amò sança ribello,
poi ke a llui fosti tornata.
Fosti piena di peccato,
andasti a Cristo re beato;
nel convito l'ài trovato
di Symeone che tt'à spregiata.

NICOLO' CICERCHIA: CANTARE

Cantastorie: Quel giorno che giv'a la pasqua prima,
Maria Magdalena e duo sorelle
di Maria madre, a cu' 'l pianto 'l cor lima
(Maria Giacòpe e Salomè fuor quelle),
comprar unguento di gran pregio e stima,
più prezioso che trovasser elle;
credend' ungere 'l corpo del Signore
trovarsi, sospirando con dolore.
Vèr lo sepulcro le tre donne afitte
givan con gran sospire con lamento.
Era già 'l sol nell'orto: e' fuorsi fitte:
Seconda Maria: - La pietra dell'uscio del monumento, -
Cantastorie: dicien, *Terza Maria*: - chi volgerà a no' relitte? *Cantastorie*: di ciò avendo
sospetto e pavento.
Di Iesù il corp'era 'l sepulcro voto!
Allor fu fatto un grande terremoto. Amen.

RESPONSORIUM

Angelus Domini locutus est mulieribus dicens: Quem queritis? An Jhesum queritis? Jam
surrexit venite et videte alleluja, alleluja.
Jhesum queritis Nazarenum crucifixum. Surrexit non est hic.
Venite...

LAUDA Exultando in Jesu Cristo

Exultando in Ieso Cristo,
figliol del padr'e splendore,
cantiàn laude di bon core
a' sant'angeli beati.
Cantiam cum grande desiderio
a tutti gli angeli beati,
perc'al nostro ministerio
dall'alto Dio son mandati:
et li archangeli beati
sian cogl'altri sette cori,
per sentir delli lor dolçori
canti di loro ordinati.

NICOLO' CICERCHIA: CANTARE

Cantastorie: Vedien le donne dell'angel l'aspetto,
la pietra volta, e le parole sue
udir, e 'nteser ben quel c'avie detto.

La Magdalena'allor non tardò piùe,
nel sepulcro s'inclina e 'l suo diletto
maestro chiamò: *Maria Maddalena*: - Signor mie Iesùe! -

Cantastorie: Perché nol truova di pianger non resta:
trovò 'l sudario, e 'lenzuoli e la vesta

Maria Maddalena: - Tu mi mondasti - *Cantastorie*: dice Magdalena,

Maria Maddalena: maestro mie, da la mie colpa grave,
or sento, Iesù mie, sì crudel pena!

Senza te, morte mi sarie soave.

Amor per te in qua e 'n là la mena;
percosa son più che 'n fortuna nave.

I' ti pur chiamo, e tu non mi rispondi. -

Cantastorie: Piangendo si strappava e' capé' biondi

Maria Maddalena: - La gran dolcezza c'a' tuo santi piei,
maestro, i' n'ebbi, 'n gran pena me reversa;

Iesù, Iesù, che veder ti vorrei,
per mitigar la mie doglia diversa! -

Cantastorie: Riguarda, Signor mie, 'l duol di costei:

ciascun de gli occhi suo lagrime versa,
in su e 'n giù rguarda e stride e piange,

e 'l suo chiar viso co' le man si frange

Maria Maddalena: - Le lacrime ch'i' sparsi a' tuò piè santi -

Cantastorie: dicie piangendo - *Maria Maddalena*: 'n casa di Simone.

mi dier dilette, non potrie dir quanti,

e de' peccati mie remissione;

e a la croce feci amari pianti,

veggendoti morir com'un ladrone.

Or dentr'al cor m'è novel pianto mosso,
ch'io non ti veggio e toccar non ti posso!

LAUDA Co la madre del Beato

Co la madre del beato

gaudiam k'è risuscitato.

Suscitat'è l'alta vita,

Iesu, manna savorita:

alla gemma rosa aulita

apparì glorificato.

Poi apparve all'amorosa

quando stava dolorosa,

Magdalena gratiosa

con unguento apparecchiato.

Quella dixè: "Per amore

piango Cristo redemptore:

se m'ài tolto lo mio dolçore,

dimi dove l'ài portato."

NICOLO' CICERCHIA: CANTARE

Cantastorie: Verso l'amato li occhi suo l'amante

allor con pianto, con sospir volgea:
 lacrim'a essi l'abundavan tante;
 null'altra cosa che piangere facea.
 E, riguardando, vide Iesù stante:
 che Iesù fusse, nulla ne sapea.
 Disse Iesù a le': *Gesù*: - Perché t'infrangi?
 Femina, che chier tu e perché piangi? -
Cantastorie: Magdalena er'ancora tenebrosa
 con gran sospiri piangea 'n alto molto:
 avie quel di ch'ell'era disiosa:
 nol cognosce, guardando 'l santo volto!
 A Iesù dice con voce pietosa:
Maria Maddalena: - Misser, dimmi se tu l'avessi tolto, -
Cantastorie: piangendo 'l viso di lagrime 'mmolla,
Maddalena: - dimmi tost'u 'l ponesti, acciò ch'i' 'l tolla. -
Gesù: - Maria! -
Cantastorie: Di Iesù era la bellezza 'mmensa:
 suo santa faccia più che 'l sol risplende!
 Marì' allor, trasformata e accensa,
 disse: *Maria Maddalena*: - Maestro! -
Cantastorie: e ginocchion discende;
 tutta 'nfiammata ' piè di basciar pensa;
 le braccia vèr l'amato suo distende.
 Iesù la sguarda con li amoros'occhi,
 e disse a le': *Gesù*: - Non vo' che tu mi tocchi,
 perc'anc'al Padre mie non so' salito.
 Adunque va', e dì a' mie fratelli
 sì come salgo al Padre mie gradito,
 Padr'e Signor di me e ancor d'elli! -
Cantastorie: Magdalen'avie galdio 'nfinito.
 Con gran diletto riguardava quelli
 piè santi che l'avean fatta pingua:
 el ben c'avie non potrebbe dir lingua.

SEQUENTIA

Victime Paschali Laudes
 immolent Christiani.
 Agnus redemit oves,
 Christus inocens Patri
 reconciliavit
 peccatores.
 Mors et vita duello
 conflixere mirando:
 dux vite, mortuus,
 regnat vivus.
 Dic nobis Maria,
 quid vidisti in via?
Maria Maddalena: Sepulchrum Christi viventis,
 et gloriam vidi resurgentis.
 Dic nobis Maria.
Maria Maddalena: Angelicos testes,
 sudarium et vestes.
 Dic nobis Maria.
Maria Maddalena: Surrexit Christus, spes mea:

precedet vos in Galilea.
Credendum est magis
soli Marie veraci,
quam Iudeorum
turbe fallaci.
Scimus Christum surrexisse
ex mortuis vere.
Tu nobis victor rex,
miserere. Amen.

LAUDA Alleluya, alleluya alto re di gloria
Alleluya, alleluya, alto re di gloria,
Che venisti et descendisti a noi per tua gratia.
Dio, dolcissimo signore, tu ne da' victoria
Che vinciamo lo mondo, el corpo et tutta superbia.
Et adiunge la tua laude et fande lunga storia,
Fande vivere in bontade et avere in te memoria,
Ke possiamo teco regnare in sempiterna secula.
E lo dyavol sia sconficto, e 'l peccato sia dimesso,
ricevane 'n gloria.
Laudiam tutti Iesu Cristo, ke per noi fu crucifisso,
dolce re di gloria.

TRADUZIONI IN ITALIANO DEI BRANI INLATINO

ANTIFONA con SALMO 94 INVITATORIO

Alleluja, alleluja, alleluja.
Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre nei
secoli dei secoli. Amen

BENEDIZIONE

Benedicici, o Signore.
L'aiuto di Dio rimanga sempre con voi.
Amen

LETTURA

E quanto a me veggo bene che io non sono sufficiente a potere questo; ma
nondimeno la carità supplisce le forze, le quali l'imperizia mi nega. So
quello che dice Iddio: Apri la bocca tua, ed io l'empierò.
Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO

Un angelo del Signore scese dal cielo, si accostò, rotolò la pietra, si sedette sopra e disse
alle donne non temete! So che cercate Gesù crucifisso. E' risorto! Venite a vedere il luogo
dove era deposto, alleluja.
Ed entrando nel sepolcro videro un giovane che sedeva sulla destra, vestito di bianco ed
ebbero paura. Ma egli disse loro.
Non temete...

BENEDIZIONE

Benedicici, o Signore.
Il re degli angeli ci conduca alla comunità dei cittadini del cielo.
Amen

LETTURA

Avete udito, fratelli carissimi, come le sante donne, le quali avevano seguito il Signore, vennero con le spezie al sepolcro e con senso di umanità servirono da morto colui il quale avevano amato da vivo.

Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO

L'angelo del Signore parlò alle donne dicendo colui che cercate, Gesù, è risorto! Venite e vedete, alleluja, alleluja.

Voi cercate Gesù nazareno crocifisso egli è risuscitato, non è qui.

Venite...

SEQUENTIA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'agnello ha redento il suo gregge,

l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

Raccontaci Maria, che hai visto sulla via?.

Maria Maddalena: La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto.

Raccontaci Maria.

Maria Maddalena: Gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.

Raccontaci Maria.

Maria Maddalena: Cristo, mia speranza, è risorto
e vi precede in Galilea.

Le Marie sono più veritiere
delle turbe inique dei Giudei.

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza. Amen.